

Gli scambi con l'estero gennaio-novembre 2015

22 febbraio 2016

Sommario

Export italiano in valore a +5%	1
A due cifre l'incremento dell'export di vini spumanti.....	3
L'import dei primi undici mesi del 2015 tocca 2,6 milioni di ettolitri.....	5

Export italiano in valore a +5%

Anche il 2015 sembra destinato a stabilire il nuovo record per gli incassi dell'export vinicolo. I dati Istat, relativi ai primi 11 mesi del 2015, registrano introiti dell'export di vino pari a 4,9 miliardi di euro, il 5% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Se tale risultato dovesse essere confermato anche con i dati di dicembre, a fine anno si potrebbero toccare i 5,4 miliardi di euro.

La buona performance dell'export vinicolo si inserisce, comunque, in uno scenario molto positivo per tutto l'agroalimentare italiano (per il quale sono già disponibili i dati a tutto il 2015) che ha chiuso con introiti da export pari a 36,85 miliardi di euro, +7,3% sull'anno precedente. Il vino si conferma, quindi, un settore molto importante per l'export agroalimentare con una quota pari al 14,5%.

In termini di posizionamento internazionale questo risultato, soprattutto, in termini di volumi, lascia prendere il largo alla Spagna come primo fornitore mondiale. Per il Paese iberico, per i quali sono già disponibili i dati di tutto il 2015, si ha un export in volume che ha superato i 24 milioni di ettolitri (+5% rispetto ai 23 milioni del 2014), per un corrispettivo di oltre 2,6 miliardi di euro (+3%).

Esportazioni italiane di vino e mosto per segmento qualitativo

	Ettolitri			Migliaia di euro		
	Gen-Nov 2014	Gen-Nov 2015	Var.%	Gen-Nov 2014	Gen-Nov 2015	Var.%
Dop	6.500.367	6.790.481	4,5%	2.521.680	2.696.090	6,9%
Fermi	4.280.026	4.284.033	0,1%	1.764.457	1.834.529	4,0%
Frizzanti	539.879	544.465	0,8%	135.318	135.608	0,2%
Spumanti	1.680.462	1.961.984	16,8%	621.905	725.953	16,7%
Igp	5.878.835	6.107.845	3,9%	1.447.668	1.565.263	8,1%
Fermi	5.161.332	5.391.593	4,5%	1.310.082	1.416.214	8,1%
Frizzanti	676.599	651.121	-3,8%	123.684	126.922	2,6%
Spumanti	40.904	65.131	59,2%	13.903	22.127	59,2%
Comuni	5.402.843	4.529.806	-16,2%	498.037	436.674	-12,3%
Fermi	4.701.767	3.857.657	-18,0%	329.290	273.391	-17,0%
Frizzanti	328.274	322.012	-1,9%	62.888	59.886	-4,8%
Spumanti	372.803	350.137	-6,1%	105.859	103.398	-2,3%
Varietali	288.457	300.135	4,0%	57.575	65.496	13,8%
Fermi	210.439	214.081	1,7%	37.054	41.193	11,2%

Frizzanti	3.686	7.810	111,9%	1.503	2.107	40,2%
Spumanti	74.332	78.244	5,3%	19.018	22.196	16,7%
Altre Dop+Igp	478.502	452.305	-5,5%	121.704	117.830	-3,2%
Mosti	184.691	184.050	-0,3%	30.520	33.690	10,4%
Totale	18.733.695	18.364.621	-2,0%	4.677.185	4.915.043	5,1%

*vini comunitari e non comunitari non ulteriormente classificabili in Dop e Igp

Fonte: Ismea su dati Istat

Si conferma, intanto, la battuta d'arresto delle **esportazioni in volume**, determinata essenzialmente dai vini sfusi, mentre è sempre boom degli spumanti che hanno sfiorato 2,5 milioni di ettolitri (+13%) per un corrispettivo di 874 milioni di euro (+15%).

Scendendo nel dettaglio dei segmenti, si fa sempre più evidente la frattura tra i vini Dop ed Igp da una parte ed i vini comuni dall'altra. Mentre nelle due sezioni ai vertici della piramide qualitativa, Dop e Igp quindi, si hanno incrementi dell'export sia volume che a valore, nei vini comuni si registrano perdite pesanti.

Nel segmento delle **Igp** italiane sono essenzialmente i vini fermi a trainare l'export soprattutto in bottiglia (+4% a volume e +9% a valore). Nelle **Dop** il risultato positivo è da ricondurre in larga parte agli spumanti, ma anche i fermi hanno mostrato introiti del 4% superiore a quello dello scorso anno con volumi pressoché stabili.

Passando ad analizzare l'export sulla base del formato si registra una domanda di **vini in bottiglia** italiani fermi (né frizzanti e né spumanti) attestata a 9,7 milioni di ettolitri (+0,1%) per un incasso di 3,36 miliardi di euro (+4,9%). A trainare le richieste in questo segmento è sicuramente il mercato degli Stati Uniti, con un +5% in quantità e +13% in valore. Analoga la situazione in Canada dove gli introiti sono saliti del 9% a fronte di un +4% dei quantitativi. Buone notizie anche dalla Germania dove si evidenzia una lieve ripresa dei volumi (+2%), con corrispettivi in salita del 4%. Male nel Regno Unito dove i vini in bottiglia italiani hanno perso il 4% per una riduzione degli incassi del 3%. Decisamente positiva, invece, la performance italiana in Cina con una crescita dei vini confezionati dell'11% accompagnata da una progressione degli introiti del 22%. Qui come negli Stati Uniti, del resto, l'effetto cambio ha giocato un ruolo favorevole ai vini provenienti dall'area euro e quindi anche a quelli italiani. La crisi economica russa si evidenzia, invece, in una riduzione della domanda di vini italiani in bottiglia del 17% in quantità con un -24% dei corrispettivi.

La nota negativa arriva, ma ormai da molto tempo, dai **vini sfusi** (13% a volume e -10% a valore), composta per lo più da vini comuni. A pesare è sicuramente il -13% fatto registrare dalla Germania che, con 2,4 milioni di ettolitri ed una quota del 52% sul totale delle consegne italiane di questo segmento, si conferma un mercato di sbocco fondamentale. Ancor più importante è la perdita dei corrispettivi, -19%, dovuta alla contestuale riduzione dei listini alla produzione. Male anche in un altro tra i tradizionali clienti, l'Ungheria si è realizzata un'importante frenata dell'export italiano. Qui i volumi di sfuso italiano sono stati più che dimezzati. Molto bene, invece, nel Regno Unito dove si segnalano progressioni del 15% in volume e del 16% del valore che, certo, non compensano totalmente le mancate spedizioni di vino in bottiglia. Da considerare che l'import di vino sfuso è un fenomeno piuttosto recente da parte del Regno Unito e che, per vari motivi, si è intensificato dal 2008 in poi.

Cambia anche la geografia delle esportazioni di vino sfuso nei Paesi scandinavi dove si ha un -13% delle consegne in Svezia, un +5% in Norvegia ed un +7% in Danimarca.

Intanto la Francia si conferma seconda destinazione per volume di questo segmento del vino italiano con 356 mila ettolitri ed una progressione del 6% rispetto ai primi 11 mesi del 2014.

Considerando i **vini e mosti nel complesso** si evidenzia una buona progressione delle esportazioni italiane in molti dei principali Paesi clienti dell'Italia a partire dagli Stati Uniti. Certo, pesa il -6% registrato complessivamente in Germania ed anche il -30% in Russia. Qui sono stati tutti i segmenti a mostrare riduzioni piuttosto consistenti. Contrazione a due cifre anche in Austria.

Bene in Estremo Oriente dove l'Italia enologica mette a segno una progressione sia in Giappone che in Cina, nonostante in quest'ultimo Paese si osserva un rallentamento della crescita economica.

Bene anche in Canada. Al contrario è del tutto negativo in termini quantitativi il risultato dei vini italiani nella Penisola Scandinava.

Il buon risultato ottenuto nel Regno Unito è attribuibile in larga parte ai vini spumanti che con 751 mila ettolitri (+41%) rappresentano una quota del 26% del totale esportato dall'Italia in questo Paese a fronte del 20% dello stesso periodo dell'anno scorso.

Principali Paesi clienti italiani di vini e mosti

	Ettolitri			Migliaia di euro		
	Gen-Nov 2014	Gen-Nov 2015	Var.%	Gen-Nov 2014	Gen-Nov 2015	Var.%
Stati Uniti	2.749.591	2.919.326	6,2%	1.034.502	1.172.303	13,3%
Germania	5.436.562	5.113.985	-5,9%	887.039	880.310	-0,8%
Regno Unito	2.721.852	2.926.065	7,5%	601.958	669.497	11,2%
Svizzera	647.289	627.464	-3,1%	289.638	291.727	0,7%
Canada	630.271	645.880	2,5%	253.078	276.255	9,2%
Giappone	396.526	397.480	0,2%	141.116	144.021	2,1%
Svezia	443.525	432.997	-2,4%	133.379	138.833	4,1%
Danimarca	385.860	374.698	-2,9%	130.310	133.116	2,2%
Francia	791.358	800.722	1,2%	122.881	132.148	7,5%
Paesi Bassi	394.779	393.241	-0,4%	108.705	116.740	7,4%
Belgio	275.534	280.729	1,9%	92.234	98.870	7,2%
Norvegia	238.991	228.246	-4,5%	88.329	88.157	-0,2%
Austria	459.153	410.719	-10,5%	87.567	81.452	-7,0%
Cina	225.935	245.587	8,7%	67.065	79.238	18,2%
Russia	386.463	269.078	-30,4%	95.920	65.494	-31,7%
Australia	85.191	88.977	4,4%	35.352	37.754	6,8%
Spagna	204.651	199.949	-2,3%	36.235	36.639	1,1%
Polonia	149.252	143.117	-4,1%	32.675	33.727	3,2%
Repubblica ceca	275.811	249.213	-9,6%	29.924	30.865	3,1%
Irlanda	110.127	114.952	4,4%	27.700	29.500	6,5%
Finlandia	74.029	72.921	-1,5%	24.989	25.351	1,5%
Lettonia	91.459	75.982	-16,9%	36.469	24.425	-33,0%
Brasile	90.360	80.949	-10,4%	27.503	24.347	-11,5%
Altri	16.486	16.354	-0,8%	16.486	16.354	-0,8%
Mondo	18.733.695	18.364.621	-2,0%	4.677.185	4.915.043	5,1%

**vini comunitari e non comunitari, non ulteriormente classificabili in Dop e Igp*

Fonte: Ismea su dati Istat

A due cifre l'incremento dell'export di vini spumanti

Si conferma, intanto, l'ottimo andamento delle bollicine italiane le cui esportazioni nei primi 11 mesi del 2015 hanno sfiorato 2,5 milioni di ettolitri (+13%) per un corrispettivo di 873 milioni di euro (+15%). Ed è sempre la voce "altri spumanti Dop", quella cioè, che comprende il Prosecco, a trascinare questa domanda con una progressione del 28% a volume e del 29% a valore. Pesante, invece la battuta d'arresto per l'Asti.

Ad incrementare la domanda di spumanti italiani sono stati molti dei Paesi tradizionalmente clienti a partire come detto, dal Regno Unito ma anche negli Usa è da sottolineare il +23% a volume.

Le esportazioni italiane dei vini spumanti per singolo segmento

	Ettolitri			Migliaia di euro		
	Gen-Nov 2014	Gen-Nov 2015	Var.%	Gen-Nov 2014	Gen-Nov 2015	Var.%
Spumanti	2.168.501	2.455.496	13,2%	760.685	873.673	14,9%
- Spumanti Dop	1.680.462	1.961.984	16,8%	621.905	725.953	16,7%
<i>Altri spumanti Dop</i>	<i>1.271.760</i>	<i>1.623.207</i>	<i>27,6%</i>	<i>456.081</i>	<i>586.955</i>	<i>28,7%</i>
<i>Asti</i>	<i>402.952</i>	<i>331.626</i>	<i>-17,7%</i>	<i>144.307</i>	<i>112.704</i>	<i>-21,9%</i>
<i>Champagne</i>	<i>5.749</i>	<i>7.151</i>	<i>24,4%</i>	<i>21.516</i>	<i>26.294</i>	<i>22,2%</i>
- Spumanti comuni	372.803	350.137	-6,1%	105.859	103.398	-2,3%
- Spumanti Igp	40.904	65.131	59,2%	13.903	22.127	59,2%
- Spumanti varietali	74.332	78.244	5,3%	19.018	22.196	16,7%

Fonte: Ismea su dati Istat

Principali Paesi clienti italiani di vini spumanti

	Ettolitri			Migliaia di euro		
	Gen-Nov 2014	Gen-Nov 2015	Var.%	Gen-Nov 2014	Gen-Nov 2015	Var.%
Regno Unito	531.206	750.879	41,4%	160.818	232.284	44,4%
Stati Uniti	383.154	471.818	23,1%	140.941	177.590	26,0%
Germania	191.027	200.809	5,1%	74.096	75.880	2,4%
Svizzera	94.675	98.782	4,3%	42.223	47.047	11,4%
Belgio	68.992	75.496	9,4%	26.319	29.383	11,6%
Giappone	63.483	59.512	-6,3%	26.836	27.666	3,1%
Russia	126.523	76.501	-39,5%	37.279	23.962	-35,7%
Francia	65.476	77.171	17,9%	19.070	22.687	19,0%
Svezia	50.003	59.494	19,0%	19.532	22.416	14,8%
Canada	35.742	42.556	19,1%	16.905	20.175	19,3%
Austria	60.055	43.544	-27,5%	22.880	17.086	-25,3%
Lettonia	69.927	41.709	-40,4%	29.407	14.839	-49,5%
Paesi Bassi	20.741	19.031	-8,2%	10.376	13.984	34,8%
Norvegia	24.345	28.218	15,9%	10.238	12.354	20,7%
Cina	47.386	41.948	-11,5%	11.342	11.029	-2,8%
Danimarca	24.289	24.322	0,1%	8.196	8.732	6,5%
Polonia	21.669	26.662	23,0%	6.504	8.507	30,8%
Altri	289.810	317.042	9,4%	97.724	108.054	10,6%
Totale	2.168.501	2.455.496	13,2%	760.685	873.673	14,9%

Fonte: Ismea su dati Istat

Bene anche nella Penisola Scandinava dove si registra solo la stabilità della Danimarca, a fronte di incrementi piuttosto consistenti degli altri Paesi. Decisa frenata, invece, sia delle richieste da parte della Russia sia della Cina.

L'import dei primi undici mesi del 2015 tocca 2,6 milioni di ettolitri

Sul fronte import, intanto, si evidenziano acquisti fuori dai confini nazionali per un totale di 2,6 milioni di ettolitri e con una progressione del 4%, a fronte di una spesa cresciuta del 9%. Peraltro il flusso in entrata negli ultimi mesi si è attenuato proprio in virtù dell'abbondante produzione interna dell'autunno 2015.

Naturalmente le importazioni italiane siano concentrate sullo sfuso che, con 2,2 milioni di ettolitri, fa segnare il +8% su base annua ed una supremazia ormai consolidata della Spagna tra i fornitori. Nei primi 11 mesi del 2015 sono stati importati dal Paese iberico, infatti, 1,6 milioni di ettolitri di vino sfuso (+10%).

E' legata ai vini sfusi anche la minor domanda italiana negli Usa e, di contro, il forte incremento delle richieste rivolte all'Australia.

Un fenomeno che si sta consolidando nel 2015 è comunque anche quello dell'incremento dell'import di vini confezionati (+35%) ed in particolar modo delle Igp che, con 130 mila ettolitri, nei primi undici mesi del 2015 hanno segnato un +54% rispetto allo stesso periodo del 2014. La provenienza di questa tipologia è per lo più spagnola (il 60%), francese (18%) e tedesca (8%).

Principali Paesi fornitori italiani di vini e mosti

	Ettolitri			Migliaia di euro		
	Gen-Nov 2014	Gen-Nov 2015	Var.%	Gen-Nov 2014	Gen-Nov 2015	Var.%
Francia	167.197	159.390	-4,7%	133.038	145.506	9,4%
Spagna	1.656.767	1.734.949	4,7%	63.009	68.145	8,2%
Stati Uniti	446.928	392.839	-12,1%	42.594	39.500	-7,3%
Australia	90.089	156.310	73,5%	8.320	14.873	78,8%
Germania	44.941	68.174	51,7%	9.437	12.215	29,4%
Portogallo	16.658	15.439	-7,3%	5.362	5.112	-4,7%
Austria	12.909	14.640	13,4%	1.615	1.874	16,1%
Slovenia	2.308	7.610	229,7%	655	1.537	134,6%
Ungheria	21.909	12.442	-43,2%	1.476	1.288	-12,7%
Paesi Bassi	4.700	1.113	-76,3%	992	1.130	14,0%
Romania	7.475	7.086	-5,2%	912	1.046	14,7%
Svizzera	592	900	52,0%	662	1.026	55,1%
Nuova Zelanda	1.194	3.751	214,1%	451	1.022	126,7%
Regno Unito	609	1.964	222,4%	762	896	17,7%
Cile	2.862	6.429	124,7%	704	781	11,0%
Altri	37.694	23.885	-36,6%	4.938	4.436	-10,2%
Totale	2.514.833	2.606.921	3,7%	274.927	300.388	9,3%

Fonte: Ismea su dati Istat

Direzione Servizi per lo Sviluppo Rurale

Redazione a cura di: Tiziana Sarnari

e-mail: t.sarnari@isma.it
www.ismeaservizi.it
www.isma.it